

Con questo settantesimo volume *La Parola del Passato* si presenta ai suoi lettori nella veste grafica di sempre e in un invariato numero di pagine, riunite tuttavia in due soli fascicoli semestrali.

Insieme con le pagine di copertina interne, questo è pressoché l'unico segno esteriore di alcuni importanti cambiamenti sopravvenuti sia nella proprietà della testata, sia nella responsabilità editoriale.

A Gisella Macchiaroli, figlia dell'editore Gaetano che nel lontano 1946 insieme con Giovanni Pugliese Carratelli aveva fondato la *Parola del Passato*, va il merito di essersi assunta il compito, alla morte del padre nel 2006, di assicurare la regolare uscita della Rivista fino al 2014. Con la sua successiva rinuncia a proseguire nell'attività editoriale, la continuità della pubblicazione è stata garantita da un team di amici di Pugliese Carratelli e di estimatori, che nel 2014 hanno generosamente affiancato i tre Direttori e Giovanfrancesco Pugliese Carratelli nel rilevamento della testata: Alfonso Archi, Luigi Beschi, Edda Bresciani, Giuliano Boccali, Vera von Falkenhausen, Daniele Foraboschi, Pietro Giovanni Guzzo, Carlo Knight, Luisa Moscati, Antonio Rigo, Marisa Tortorelli Ghidini, Luigi Vecchio. A tutti loro esprimiamo il nostro sincero ringraziamento.

Purtroppo ci hanno lasciato nel frattempo alcuni preziosi compagni di strada. Il 24 gennaio 2015 è scomparso Gianfranco Fiaccadori, insigne specialista della civiltà di Bisanzio, archeologo, filologo, epigrafista, dal 2010 condirettore della rivista, alla cui cura era stato invitato da Giovanni Pugliese Carratelli che di lui ebbe la più alta stima. Nel consiglio scientifico sono inoltre venuti a mancare Luigi Beschi e Sergio Donadoni, entrambi studiosi di rinomanza internazionale che hanno lasciato un'impronta indelebile nelle rispettive discipline e collaboratori della Rivista sin dai suoi albori.

Nella cura editoriale de *La Parola del Passato* con questo volume subentra la Casa Editrice fiorentina Leo S. Olschki, di antica tradizione e grande prestigio. A Daniele Olschki, che ne è titolare, formuliamo l'augurio di buon lavoro, con l'auspicio che la nostra Rivista mantenga sempre l'alto profilo scientifico che ne è stato il vanto sin dalla fondazione e possa restare ancora a lungo punto di riferimento nel mondo degli studi antichi.

